

# DIRPUBBLICA NEWS

ANNO X - N. 4 13 GIUGNO 2007

## LA RIMOZIONE DI ROBERTO SPECIALE STORIA DI UN ICTUS ISTITUZIONALE

La rimozione del Generale della G. di F. Roberto Speciale e tutta la vicenda connessa deve farci ricordare cosa accadde dal settembre 1999 in poi. Allora era in carica il 1° Governo D'Alema, il ministro della funzione pubblica era Angelo Piazza, mentre Vincenzo Visco ricopriva la carica di ministro delle Finanze. Bisognava dare applicazione al nuovo regolamento sul "tristemente noto" ruolo unico della dirigenza delle amministrazioni statali (D.P.R. 26/02/1999, n. 150, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale solamente tre mesi dopo, esattamente il 26/05/1999); in particolare alle disposizioni transitorie contenute nel 2° comma dell'articolo 8. Queste stabilivano un principio chiaro e semplice e cioè che un'amministrazione statale poteva conferire un incarico ad un dirigente dello Stato ad essa estraneo purché questi fosse "libero da impegni", in quanto non confermato nel precedente e diverso ufficio (cioè, ovviamente, dopo il definitivo passaggio dal regime pubblicistico a quello contrattualistico). Interpretando all'incontrario la norma (ma "ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit" dove la legge ha voluto ha detto, dove non ha voluto ha taciuto) veniva fuori che era possibile (decorso 90 giorni dal 26/05) non confermare nell'incarico (quindi mandare a casa) un dirigente già in servizio a tempo indeterminato. Una lettura diabolica poiché la norma riguardava il futuro, cioè a dire: "...i dirigenti a contratto che alla scadenza non saranno stati confermati, si renderanno disponibili per altre amministrazioni". Si scatenò, invece, uno "spoils-system" improprio, selvaggio e profondo "buttando per le scale", senza alcuna motivazione, centinaia di dirigenti dello Stato. Il ministero che eccelse in tali "purghe" fu (guarda caso) quello delle finanze con circa 450 casi, molti dei quali eccellenti, dal punto di vista (continua a pagina 2)

## SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

LA NASCITA DELL'AGENZIA DELLA FORMAZIONE NASCONDE MILLE INTERROGATIVI



La trasformazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in Agenzia della Formazione rischia di diventare l'emblema di una tendenza strisciante nella conduzione politica delle trasformazioni degli apparati pubblici, per il modo in cui sta evolvendo la situazione. Siamo distanti anni luce da quello che riteniamo dovrebbe essere il normale processo evolutivo di un'istituzione pubblica in una nuova entità dell'apparato statale. E' successo veramente di tutto: tentativi di scardinamento

dell'attuale configurazione del comparto Presidenza per garantirsi la possibilità di inserimento di personale esterno (stiamo parlando del personale del Formez), regolamenti attuativi prodotti da Commissioni di studio che escono su siti privati e che sono consultabili previo accesso, a quanto pare, a pagamento (sono forse soggetti privati quelli che retribuiscono queste Commissioni oppure le stiamo finanziando con denaro pubblico?!?), (continua a pagina 3)

LA CONFEDIR RAGGIUNGE OLTRE 1.200 FIRME CONTRO L'ABROGAZIONE DELLA VICEDIRIGENZA; L'ELENCO COMPLETO SARÀ CONSEGNATO A NICOLAIS E PUBBLICATO SU QUOTIDIANI A TIRATURA NAZIONALE.



FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

### SOMMARIO:

LA RIMOZIONE DI ROBERTO SPECIALE	1
SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1
LOTTANO PER LA LIBERTÀ	2
CARMELO MOLICA FRANCO	2
1.200 E ANCOR SON POCHI!	3
LA LETTERA A VANNINO CHITI DA PISTOIA	4
ANNUNCI LEGALI	5
DA PALAZZO MADAMA	6
AMARCORD E ALTRO	7



(continua da pagina 1) professionale e scientifico (intendenti di Finanza, direttori regionali e centrali, ispettori delle tasse, ecc.. ecc...). Fra questi vogliamo ricordare per tutti Maurizio Leo, apprezzatissimo direttore centrale del contenzioso, oggi è deputato al Parlamento Italiano (alla sua seconda legislatura). Non furono risparmiati neppure i vincitori d'un megaconcorso a dirigente i quali (quelli sgraditi) furono "ammassati" (il termine è quello giusto) nelle segreterie delle Commissioni Tributarie in qualità di "deportati", in attesa del loro "smaltimento" altrove. In effetti, tutti facevano parte d'una "black-list" che una mano scaltra sottrasse da qualche cassetto ministeriale ed inviò anonimamente alla "Dirstat-Finanze", il sindacato dei funzionari e dirigenti del Ministero delle Finanze (oggi Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR). La "Dirstat-Finanze" (oggi Federazione DIRPUBBLICA/CONFEDIR) fu il solo sindacato che insorse contro ciò che venne definito "un ictus istituzionale", pubblicando articoli su numerosi quotidiani a tiratura nazionale, provocando interrogazioni e interpellanze parlamentari. Inoltre tale attivissimo sindacato inviò la "black-list" alla Procura della Repubblica di Roma mentre denunciò lo scempio dei vincitori del concorso a dirigente ai Presidenti delle Commissioni Tributarie Regionali d'Italia (tutti magistrati togati), con apposite note a firma del proprio segretario nazionale. Tutto, ahimè, senza esito! Molti di costoro si rivolsero alla Giurisdizione ottenendo un risarcimento (anche congruo, ma non il posto), altri trovarono una degna collocazione altrove, alcuni si arrangiarono, altri andarono in pensione, alcuni morirono e fra questi uno si suicidò. Dopo le elezioni chiedemmo al nuovo governo, non un nuovo massacro, ma giustizia e legislazione. Si disse sui quotidiani: applicate il codice civile e quello penale, non lo "spoils-system", e costruite un nuovo ordinamento. Ma così non fu! Oggi, al rientro in scena dello stesso personaggio politico, mentre le ferite del passato sono ancora aperte, si è verificata un'altra terribile "shoah", sempre fra i rottami dell'ex Ministero delle Finanze: circa 120 funzionari delle Agenzie Fiscali hanno subito tre perquisizioni dalla Guardia di Finanza (una personale, una in ufficio ed una in casa propria) alla ricerca di ciò che non c'era inseguendo la fantasticheria del complotto politico, il cosiddetto "spionaggio fiscale". I giudici stanno assolvendo tutti ma altre ferite resteranno aperte. Altro che rimozione d'un solo comandante generale!



LA "DIRSTAT-FINANZE" (OGGI FEDERAZIONE DIRPUBBLICA/CONFEDIR) FU IL SOLO SINDACATO CHE INSORSE CONTRO CIÒ CHE VENNE DEFINITO "UN ICTUS ISTITUZIONALE",

**CARMELO MOLICA FRANCO**  
- UN UOMO AL SERVIZIO ESCLUSIVO DELLA NAZIONE.

È ANDATO IN PENSIONE IL 30 MAGGIO 2007, CARMELO MOLICA FRANCO, UN INGEGNERE DEL CATASTO ITALIANO CHE HA DIRETTO UFFICI (SI PUÒ BEN DIRE) "...DALL'ALPI ALLE PIRAMIDI E DAL MAZZANARRE AL RENO". SEMPRE PRESENTE IN SITUAZIONI CRITICHE PER IL PAESE: A UDINE (PER IL SISMA DEL 1976), A NAPOLI (PER IL SISMA DEL 1980). LA SUA PIÙ GRANDE "DECORAZIONE" FU UNA SCARICA DI FUCILERIA ASSEGNATAGLI DALLA MALAVITA CAMPANA, NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI. NULL'ALTRO! I RAPPRESENTANTI DI QUELLE ISTITUZIONI CHE CARMELO HA SERVITO E DIFESO GLI HANNO RISERVATO SOLTANTO DIFFICOLTÀ E IMPEDIMENTI. QUANDO, PERÒ, DIRPUBBLICA GLI HA AFFIDATO UN INCARICO, IN POCHESSIMI MESI CARMELO HA COSTITUITO, PER IL SUO SINDACATO, L'INTERA UNIONE REGIONALE CALABRIA, OVE TUTTORA RIVESTE L'INCARICO DI SEGRETARIO. OGGI, QUELLA PARTE DI "NAZIONE" CHE È DIRPUBBLICA LO RINGRAZIA E GLI RENDE OMAGGIO PER LA SUA ATTIVITÀ E LO ESORTA A CONTINUARE NEL SERVIZIO SINDACALE, CON IL CORAGGIO E LA GRINTA DI SEMPRE. "AD MAIORA", CARMELO!

## LOTTANO PER LA LIBERTÀ

**LA DIRPUBBLICA OSSERVA CON AMMIRAZIONE E RISPETTO CHI E' CAPACE DI OFFRIRE LA PROPRIA ESISTENZA PER L'AFFERMAZIONE DI QUEI DIRITTI, OGGI DISATTESI, CHE SONO ALLA BASE DELLA NOSTRA CIVILTÀ GIURIDICA, SACRA EREDITA' DEI NOSTRI PADRI. IL SEGRETARIO GENERALE DI DIRPUBBLICA, GIANCARLO BARRA, NEI GIORNI SCORSI E' ANDATO A FAR VISITA AI COLLEGHI IN LOTTA, RINGRAZIANDOLI PER LA LORO GENEROSITA'. PUBBLICHIAMO IL COMUNICATO STAMPA DEI COBAS DEL 3 GIUGNO 2007.**

Al 46° giorno di sciopero della fame, che la Confederazione Cobas ha intrapreso per l'affermazione del diritto di tutti/e i/le lavoratori/trici e di tutte le loro Organizzazioni a svolgere attività sindacale nei luoghi di lavoro (diritto di assemblea e di libera iscrizione a qualunque sindacato) Nicola Giua - componente dell'Esecutivo Nazionale dei Cobas Scuola al 30° giorno di digiuno - ha subito un mancamento. Visitato dal dottor Maurizi, che dal 18 aprile segue gli scioperanti, Nicola è stato trovato in uno stato di disorientamento spazio temporale che denotava l'aggravamento di condizioni generali già precarie in seguito al lungo digiuno. Il dottor Maurizi disponeva quindi l'immediato ricovero che personalmente curava presso l'ospedale San Giacomo. Effettuati gli accertamenti del caso, veniva disposta infusione venosa di soluzioni glucosate e saline e disposta altresì la permanenza in ospedale per 24h in regime di osservazione. Ma Nicola ha rifiutato di rimanere in ospedale e ha deciso di continuare, insieme a Nanni Alliata, il digiuno finché non si dissolverà la cappa di silenzio che - da oltre un mese e mezzo - gli organi di informazione hanno calato su questa lotta per la democrazia e per la sostanziale attuazione dell'art. 39 della Costituzione. Dunque la protesta continua fino a quando il Governo - che attraverso le parole del premier Prodi si era già impegnato in tal senso - non deciderà di avviare un costruttivo confronto con la Confederazione Cobas sul problema dei diritti sindacali.

1.200 E ANCOR SON POCHI! La CONFEDIR ha superato ampiamente l'obiettivo che si era preposta. L'iniziativa del 22 maggio 2007, intrapresa da CONFEDIR e DIRPUBBLICA (e da tutte le altre federazioni consorelle) per raccogliere almeno mille firme contro la minacciata abrogazione della legge sulla vicedirigenza, è stata coronata da successo. Entro i primi 15 giorni sono stati raccolti oltre 1.200 consensi, altri ancora stanno provenendo alla casella elettronica [Vicedirigenza@confedir.org](mailto:Vicedirigenza@confedir.org) o al fax 0677077029. Fra breve una delegazione CONFEDIR consegnerà gli atti al Ministro Nicolais che saranno poi pubblicati sulla stampa. Sono in corso altre iniziative sindacali e politiche del cui esito si daranno tempestive notizie.



### SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

#### LA NASCITA DELL'AGENZIA DELLA FORMAZIONE NASCONDE MILLE INTERROGATIVI

(continua da pagina 1) rottura delle relazioni sindacali da parte di alcune delle rappresentanze interne, manifestazioni di piazza, lettere al Presidente del Consiglio ... e in tutto questo marasma si cerca di far passare per "normale" il fatto che una delle più prestigiose istituzioni formative dello Stato sia da mesi ormai un teatrino dell'illazione e del pettegolezzo, ad opera di oscuri burattinai (forse non troppo oscuri) impegnati in una partita di caccia grossa all'occasione buona per far passare criteri ed aggiustamenti di natura personalistica, preludio sicuro di favoritismi che pongono una pesante ipoteca sulla nascente struttura. Nell'ultimo mese, in particolare, il travaglio che sta precedendo la partenza dell'Agazia della formazione si è rivelato particolarmente pieno di contraddizioni. Il personale della Scuola, che vive oggi drammaticamente la sua "perifericità" rispetto al resto delle strutture della Presidenza del Consiglio, si trova a fare i conti quotidiani con la spiacevole realtà di una confusione totale: ciò che oggi viene dichiarato, domani viene smentito in rapporto alle critiche e alle alzate di scudi, per proporre dopo qualche tempo un nuovo "aggiustamento" e ritentare la carta della fortuna con una nuova ipotesi, che rischia di seguire la stessa ipotesi della precedente. E' certo che se queste sono le premesse, solo alla buona sorte ci potremo rivolgere se questa vicenda andrà a buon fine e se (nonostante tutto) riusciremo a vedere la nascita dell'Agazia della formazione. I recenti chiarimenti del ministro Nicolais mirano giustamente a stemperare il clima d'incertezza nel quale ci si dibatte, ma siamo ormai vicinissimi all'emanazione dei regolamenti attuativi e l'oscura nebbia di folli chiacchiericci continua ad appannare il futuro dell'autorevole istituzione formativa pubblica. Intanto, permangono le perplessità anche dopo le indicazioni del ministro per le riforme e l'innovazione. Non è di per sé una garanzia, infatti, l'affermazione che l'Agazia avrà proprie dotazioni finanziarie, strumentali e di personale sostanzialmente provenienti dalla SSPA: tutti sanno che la Scuola Superiore negli ultimi anni ha vissuto – come del resto altre istituzioni – una progressiva riduzione dei fondi per il suo funziona-

mento, ci si chiede dunque come potranno questi garantire l'avvio di una struttura che almeno sulla carta dovrà svolgere compiti importanti e più ampi rispetto agli attuali. Il fatto poi che si minimizzi sull'inclusione dell'Agazia nel comparto della Presidenza è ancora più allarmante: insomma, quando è necessario, le parole hanno la forza dei magici, improvvisamente i "compiti di coordinamento" hanno un senso talmente forte da giustificare, da soli, la presenza del nuovo soggetto in un comparto che ha visto nascere, dalle sue costole e con proprio personale, altre Agenzie che tuttavia non sono state inserite, d'imperio, nel comparto. L'affermazione più dubbia resta tuttavia quella sul personale che verrà inglobato: perché preoccuparsi per "appena" venti unità provenienti dal Formez? Intanto, visto che le sedi romane della Scuola ne impiegano circa un centinaio – di cui una parte è in carico alla sede di Roma – venti unità non sono affatto "poche", soprattutto se verranno inserite preferenzialmente nella direzione della costituenda Agazia. E poi, chi saranno questi "privilegiati"? Di queste professionalità vorremmo sapere le qualifiche e soprattutto, se stiamo acquisendo anche dirigenti, quanti sono, se i loro requisiti sono compatibili con un incarico pubblico e come si pensa di impiegarli, visto che la Scuola ne ha già in numero sufficiente (a meno che non si faccia la solita operazione di costituire unità organizzative di tre-quattro persone pur di giustificare un posto dirigenziale). E che se ne farà degli altri (il Formez non impiega certo una manciata di persone), non è che, per aver di fatto costituito un precedente che richiamerà questioni di equità, verranno reinseriti in un secondo momento? Alla fine, esigiamo soltanto correttezza e serietà istituzionale da parte di tutti gli attori coinvolti. Basta con gli annunci improvvisati e poi velocemente ritirati, basta con i giochi che alla fine si fanno sulla pelle del personale della Scuola, che attende, da tanto tempo ormai, una dignitosa risposta ai perché e ai quando con cui, ormai pazientemente, affronta il nuovo giorno di lavoro.

La lettera a Vannino Chiti da parte dell'Assemblea DIRPUBBLICA di Pistoia.

**On.le sig. Ministro**

chi Le scrive è un gruppo di funzionari di Cancelleria in servizio presso il Tribunale di Pistoia. Come molti nostri colleghi in tutta Italia, siamo destinatari della legge 145/2002 che prevede l'istituzione di una separata area di contrattazione sindacale denominata "vicedirigenza". In occasione di una riunione sindacale tenuta di recente presso il nostro ufficio, il segretario generale della "DIRPUBBLICA", Dr Giancarlo Barra, ci ha messo a conoscenza della corrispondenza con Lei intercorsa a questo proposito e della sensibilità da Lei dimostrata sull'argomento. Per questo Le esprimiamo la nostra più sincera gratitudine. Riteniamo che l'istituzione della vicedirigenza, che riconosce il ruolo e l'impegno di moltissimi funzionari competenti e volenterosi, carichi di lavoro e responsabilità spesso poco considerate, ma che credono nello Stato e nel lavoro per lo Stato inteso come collettività che riconosce la propria ragion d'essere nella partecipazione e nella condivisione, possa contribuire a rimediare almeno in parte al senso di demotivazione e frustrazione di chi giornalmente e spesso in condizioni difficili lavora negli uffici pubblici. Non chiediamo privilegi, chiediamo di essere messi nelle condizioni professionali, morali e, perché no, di dignità economica, per poter contribuire al meglio al buon andamento della Pubblica Amministrazione. Purtroppo, sulla concreta attuazione della vicedirigenza sembrano attualmente gravare diverse difficoltà (non di carattere economico; è infatti opportuno precisare che le somme necessarie sono già state stanziare). Ci rivolgiamo perciò a Lei, alla Sua sensibilità, affinché un Suo autorevole intervento, nell'auspicata imminenza del rinnovo dei contratti del pubblico impiego, possa contribuire a chiarire la situazione. Sarebbe per noi un onore poterLa incontrare per ringraziarLa personalmente per la Sua attenzione ed esporLe più compiutamente le nostre problematiche; per il momento Le inviamo i migliori auspici per la Sua alta carica istituzionale insieme con i nostri saluti.



## ANNUNCI LEGALI

L'AVVOCATO CARMINE MEDICI RIFERISCE SUI RICORSI PER L'ACCESSO AGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (POSIZIONI ORGANIZZATIVE) ED A QUELLI SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA AL FINE DI TUTELARE LA PRIVACY DEI DATI PERSONALI CONTENUTI NELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA (SPIONAGGIO FISCALE).



**Oggetto:** Dirpubblica c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri - ricorso ex art. 25 L. n. 241/1990.

Comunico di aver fatto notificare il ricorso in oggetto in data 1/6/2007. La questione riguarda l'accesso ai documenti concernenti l'individuazione e la graduazione delle posizioni organizzative, in ordine ai quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha escluso la legittimazione di codesta spett.le O.S. nonché l'attualità dell'interesse all'esibizione dei documenti richiesti. L'istanza di accesso si era resa necessaria al fine di verificare che gli incarichi di posizione organizzative venissero conferiti previa loro individuazione e graduazione secondo le modalità e le forme stabilite dal contratto collettivo di comparto, ciò al fine di evitare che il conferimento delle medesime si risolvesse in attribuzione di posizioni economiche con carattere di stabilità e in maniera avulsa da reali esigenze organizzative. Al riguardo, la legittimazione di codesta spett.le O.S. non può essere messa in discussione in considerazione delle sue finalità istituzionali, consistenti nella tutela degli interessi collettivi, che la costituisce ente esponenziale anche sotto il profilo dell'interesse ad informare gli iscritti delle modalità di gestione del personale adottate dall'amministrazione. Quanto all'attualità dell'interesse, la circostanza per cui le posizioni organizzative sono state conferite oltre un anno addietro non esclude affatto l'attualità dell'interesse, in primo luogo perché l'istanza di accesso non era finalizzata a sindacare la legittimità dei predetti incarichi, di durata annuale (almeno stando a quanto stabilisce il contratto collettivo), ma le condizioni per il loro rinnovo ovvero per la loro nuova assegnazione secondo modalità legittime, condizioni rispetto alla quale l'interesse di codesta O.S. appare assolutamente attuale. Resto a disposizioni per ogni altro chiarimento e/o informazione.



**Oggetto:** Dirpubblica c/ Ministero Economia e Finanze - ricorso ex art. 25 L. n. 241/1990.

Comunico che il T.A.R. Lazio - Roma, sez. II, con sentenza n. 4507/2007 ha rigettato il ricorso riguardante l'accesso alla documentazione riguardante le misure di sicurezza adottate dall'Amministrazione finanziaria al fine di tutelare la privacy dei dati personali contenuti nell'anagrafe tributaria. Il Collegio ha ritenuto che non sussistesse in capo a codesta spett.le O.S. alcun interesse giuridicamente rilevante a conoscere le informazioni in questione, dal momento che alcun pregiudizio agli interessi collettivi di cui la stessa è ente esponenziale sarebbero compromessi. Difatti, l'eventuale accesso illecito alle banche dati dell'anagrafe tributaria si risolverebbe in un danno per l'Amministrazione, della cui organizzazione i dipendenti farebbero parte in virtù del rapporto d'ufficio, laddove un danno nella sfera giuridica degli stessi non sarebbe configurabile poiché eventuali omissioni nell'adozione di misure di sicurezza non riguarderebbero il rapporto di servizio dei medesimi dipendenti con l'Amministrazione. D'altra parte, ha osservato il Collegio, «l'accoglimento della pretesa ricorsuale comporterebbe, in sostanza, riconoscere, in ogni caso di "mala-amministrazione", il diritto delle associazioni sindacali di prendere conoscenza di tutte le misure organizzative che l'amministrazione è chiamata ad assumere per la tutela e il perseguimento degli interessi pubblici alla stessa attribuiti, per cui, è ictu oculi palese, che il diritto di accesso in tal modo assumerebbe sostanzialmente la funzione di uno strumento di controllo generalizzato dell'operato della p.a.». Sto valutando l'opportunità di proporre appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza di rigetto. Resto in ogni caso a disposizioni per ogni altro chiarimento e/o informazione.

**Avv. Carmine Medici**

Via Arno, n. 3 - 80035 - Nola (NA) - tel. 081/510.57.58 - fax 081/829.60.28

Via Properzio, n. 37 - 00193 - Roma - tel./fax: 06/68193195

[avvocatomedici@inwind.it](mailto:avvocatomedici@inwind.it)



# Da Palazzo Madama

Come si ricorderà, **Giovanni Inglese**, il Responsabile Nazionale del Dipartimento DIRPUBBLICA "Amministrazioni ed Enti della Fiscalità" è intervenuto per due volte consecutive sul Parlamento al fine di rappresentare alcune problematiche riguardanti le Agenzie Fiscali. Con la nota n. 285 del **2 maggio 2007**, indirizzata a tutti i componenti della Commissione Finanze della Camera dei Deputati è stato affrontato il problema dello scorrimento delle graduatorie in corso di validità nell'Agenzia delle Entrate, restia a ricorrere a tale legittimo strumento, essendo propensa al sistema del *intuito personae*". Con la nota 345 del **28 maggio 2007** è stato affrontato, invece, il ben più grave problema della riforma del Catasto italiano. Detta riforma, di cui al comma 194 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27/12/2006, n. 296, rischia, infatti, di essere stravolta da un semplice DPCM. In buona sostanza la volontà sarebbe quella di passare dal sistema partecipativo, dei Comuni con lo Stato, nella gestione del Catasto, ad una sovranità piena ed esclusiva dei primi a danno del secondo, con l'attribuzione di pieni poteri riguardanti il classamento e la determinazione delle rendite. Un enorme affare che riguarda, quindi, tutti i cittadini e non solo quelli che fanno parte dell'Agenzia del Territorio.

Ciò premesso, riportiamo quanto, in relazione a ciò, la 6ª Commissione permanente del Senato della Repubblica, il **6 giugno 2007**, ha approvato con propria risoluzione.

*"...l'Agenzia del Territorio è fortemente impegnata nell'attuazione del processo di decentramento delle funzioni catastali, previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998 come modificato dalla legge finanziaria per il 2007: nella fondamentale prospettiva di perseguire la certezza della proprietà immobiliare, l'equità fiscale e l'accesso alle informazioni contenute nelle banche dati catastali, emerge la rilevanza e la delicatezza delle funzioni conferite agli enti locali, ai quali vengono attribuiti i compiti relativi alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi: la Commissione, tenuto conto dell'elevato numero di realtà locali interessate dal conferimento delle funzioni amministrative, ritiene irrinunciabile garantire l'effettiva osservanza del principio di unitarietà del sistema catastale, atteso che il decreto legislativo citato affida espressamente allo Stato la gestione unitaria e certificata della base dei dati catastali e dei flussi di aggiornamento dei relativi atti: nel contesto delineato, all'Agenzia del Territorio viene pertanto riconosciuto il compito di presidiare delicate funzioni di interesse nazionale; un'attenta e puntuale verifica concerne, peraltro, le ricadute sui comuni interessati dal decentramento (che prevede anche l'attivazione dei cosiddetti sportelli decentrati, volti ad assicurare in via prevalente funzioni di visura e rilascio di certificazioni), in termini di un eventuale aggravio degli oneri finanziari a carico degli stessi comuni, di difficoltà gestionali derivanti dai diversi modelli organizzativi messi in campo a livello locale e di freno allo sviluppo tecnologico".*

*"...quanto alle modalità di reclutamento del personale delle Agenzie fiscali, la Commissione ritiene utile ricorrere alle graduatorie di merito dei concorsi già espletati, assumendo i candidati idonei, in conformità, peraltro, con il dettato del comma 530 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007: la Commissione sollecita pertanto il Governo ad adottare iniziative urgenti al fine di prevedere l'assunzione dei vincitori e degli idonei dei concorsi pubblici già espletati, con riferimento alle graduatorie tuttora in vigore, procedendo allo scorrimento di quelle valide fino al 31 dicembre 2008, per dotare le Agenzie fiscali degli organici necessari a potenziarne le attività antievasive e antielusivo; a provvedere affinché altre amministrazioni pubbliche (quali Agenzia delle Dogane, Agenzia del Demanio, Agenzia del Territorio e INAIL), per professionalità compatibili con quelle relative ai concorsi in questione, attingano alle graduatorie degli idonei nei concorsi già espletati, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 gennaio 2003, n. 3".*

Su questi passaggi non possiamo che formulare un prudente apprezzamento ritenendoci parzialmente soddisfatti. Continueremo la nostra opera di sensibilizzazione ed informazione presso la Camera dei Deputati ed il Governo.

Tutti i documenti citati sono stati pubblicati integralmente sul sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) -



## FEDERAZIONE DIRPUBBLICA

Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti  
e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

ADERENTE ALLA CONFEDIR

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE  
DIRPUBBLICA ADERENTE ALLA  
CONFEDIR

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 ROMA  
Telefono: 065590699  
Fax: 065590833

E-mail: [info@dirpubblica.it](mailto:info@dirpubblica.it)

CERCATECI SU INTERNET:

[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it)

**SIAMO SOLITI AD AGIRE  
TENACEMENTE**

*DIRPUBBLICA* si è sempre opposta al processo esasperato di privatizzazione sostenendo la necessità di una controriforma dell'ordinamento pubblico e non ha mai accettato la trasformazione dell'Amministrazione Finanziaria nelle Agenzie Fiscali.

A  
M  
A  
R  
C  
O  
R  
D



Anno XLVIII / N. 61  
Mercoledì  
6 marzo 1991

**IL TEMPO**

VITERBO

### DIRSTAT FINANZE

Barra e Scauzillo nei vertici  
del sindacato nazionale

Giancarlo Barra e Raimondo Scauzillo, dirigenti viterbesi del Dirstat Finanze, sono stati eletti rispettivamente membro del collegio dei probiviri e componente la Segreteria generale al I Congresso nazionale di organizzazione e di programma della Dirstat Finanze svoltosi a Sorrento.

## IN BREVE



**- Catasto ai Comuni -** Abbiamo pubblicato sul sito [www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) la nota che Giovanni Inglese, il Responsabile Nazionale del Dipartimento DIRPUBBLICA "Amministrazioni ed Enti della Fiscalità", ha scritto ai componenti delle Commissioni Finanze del Senato e della Camera dei Deputati, per illustrare la delicata questione. Si tratta di un'opera "omnia" che riporta tutte le posizioni espresse dal Sindacato all'insorgere del problema. Giancarlo Barra, il Segretario Generale della Federazione DIRPUBBLICA ha consegnato il documento di cui sopra all'avvocato Corrado Sforza Fogliani, Presidente di CONFEDILIZIA, in occasione del Convegno "Catasto Fabbricati - Conoscere per decidere", cui ha partecipato in Roma, presso l'Hotel Nazionale, il 30 maggio 2007. In quell'occasione Barra, prendendo la parola, ha ricordato che il problema è insorto nel momento in cui lo Stato ed i suoi appartenenti si ritira. Ha chiesto pertanto, per risolvere radicalmente il problema, una maggiore attenzione per il pubblico impiego.

**- Posizioni organizzative presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri -** L'avvocato Carmine Medici, ha comunicato a DIRPUBBLICA, di aver proposto per suo conto, ricorso al TAR Lazio contro la decisione della PCM di negare al Sindacato l'accesso agli atti per meglio conoscere la problematica. Il documento è a pagina 5.